

VIMERCATE

APPRODO SICURO
LE VITTIME TROVERANNO
AVVOCATI E PSICOLOGI
PER USCIRE DAL TUNNEL

CONTATTO
DIRETTAMENTE, OPPURE
CON LA COLLABORAZIONE
DI OSPEDALI E CARABINIERI

Donne, nuovo centro antiviolenza

Sarà inaugurato sabato prossimo alle 14.30 in largo Pontida 16



ASSESSORE

Ghedini: «Il sogno...»

CON UN SOGNO «avere in futuro un Centro di accoglienza tutto nostro», dice Simona Ghedini, assessore ai Servizi sociali di Vimercate.



di BARBARA CALDEROLA

-VIMERCATE-

SETTANTATRE RICHIESTE di aiuto in sei mesi da parte di donne maltrattate nel Vimercatese. Un'emergenza che ha spinto Palazzo Trotti e le altre piazze della zona a finanziare il nuovo Centro Antiviolenza che sarà inaugurato sabato prossimo alle 14.30 in largo Pontida 16. Prende il posto dello sportello cittadino «insufficiente per fare fronte a un fenomeno di queste dimensioni», spiegano in Comune. Qui potranno rivolgersi anche moglie e compagne vessate di Agrate, Aicurzio, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago, Busnago, Caponago, Capanago, Carnate, Cavenago, Concorezzo, Cornate, Correzzana, Lesmo, Mezzago, Ornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate,

MODERNIZZAZIONE

«Prende il posto dello sportello cittadino insufficiente per fare fronte a un fenomeno di queste dimensioni»

Usmate Velate. Ciascuno paga la propria quota parte del servizio aperto full-time, 24 ore su 24, per offrire un approdo sicuro alle vittime con avvocati e psicologi che aiutano a lasciarsi alle spalle la spirale di minacce e botte fra le pareti domestiche.

«Dove c'è una donna maltrattata, c'è un bambino maltrattato», ricordano in Offertasociale, la multiutility pubblica del welfare che gestirà lo sportello tramite le volontarie di Telefono Donna e progetto Artemide, rete di luoghi-ri-

fugio per sfuggire agli aguzzini. Vimercate si aggiunge ai centri di Desio e Monza «completando così il presidio del territorio», sottolineano le amministrazioni coinvolte. Per vincere la battaglia bisogna innanzitutto liberarsi dai pregiudizi. «Sfatiamo il mito che vuole le vittime prive di cultura e di lavoro - spiega Stefania Bartocetti di Telefono Donna -. Delle 73 donne che si sono rivolte allo sportello nel 2018 quasi tutte hanno un diploma, alcune la laurea; più della metà sono occupate. L'età va dai 18 ai 60 anni, con un grosso gap tra i 30 e i 50».

Il contatto con il Centro può avvenire direttamente, oppure attraverso la collaborazione con ospedali e forze dell'ordine. Le donne vengono accolte e ascoltate prima di inquadrare il rischio a cui sono sottoposte: se è alto vengono trasferite in case protette. O accompagnate nel percorso più adatto senza forzature.

EMERGENZA
Violenza sulle donne
L'allarme ha spinto
Palazzo Trotti
a finanziare il centro



in breve

Omaggio a Donizetti
Il concerto al Villoresi
questo pomeriggio

Monza

TERZO appuntamento con Autunno Musicale Monzese 2018, la rassegna concertistica della Fondazione Appliani. Oggi alle 17 al Teatro Villoresi (piazza Carrobbio 6) il concerto «Omaggio a... Donizetti, Pujole Sor - Quintetti per chitarra e archi».

Winter Jam
Una giornata di gare
esibizioni e festa

Monza

OGGI c'è la «Winter Jam» al Bike Park di via Anselmo Bucci, una giornata di gare, esibizioni e festa per gli appassionati di bici acrobatiche. Dalle 10 alle 18.30 ci sono le gare di Pumptrack, categorie Kids e Master, mentre nel pomeriggio premiazioni e momenti di festa.

Il Barbiere di Siviglia
In scena lunedì sera
al Teatro Binario 7



Monza

LUNEDÌ 19, al teatro Binario 7 di Monza, appuntamento con «Il Barbiere di Siviglia», opera in due atti, con musiche di Gioacchino Rossini. Duplice spettacolo, alle 10 per le scuole e alle 21 per la città, promosso dall'Associazione Mnemosyne, con il patrocinio del Comune di Pesaro.

Relazioni avvelenate
La donna della Fidapa
spiegano come uscirne

Monza

«RELAZIONI AVVELENATE: liberarsi da un rapporto malato si può, chiedendo aiuto». Questo il tema che verrà trattato martedì 20, al teatro Binario 7, alle 20.30, a cura dell'associazione Fidapa (Federazione donne arti professionali) Bpw Italy, sezione Monza e Brianza.

MONZA L'INCONTRO ORGANIZZATO DALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

«Femminicidio, rispetto non possesso»

-MONZA-

«IL FEMMINICIDIO - dice Barbara Russo, presidente del Comitato pari opportunità (Cpo) dell'Ordine dei commercialisti di Monza e Brianza - è molto di più di un omicidio. È l'apice di una violenza, lunga spesso anni, legata all'abuso di potere degli uomini sulle donne. Dobbiamo spingere gli uomini a passare dalla cultura del possesso a quella del rispetto». Con questo leit motif l'Ordine dei commercialisti di Monza e Brianza ha anticipato ieri la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne di domenica 25 novembre, organizzando «Evento in rosso: la cultura del Rispetto oltre la Violenza», un momento di con-

A CONFRONTO

La senatrice Santanchè
l'attrice Emanuela Tittocchia
e il criminologo Ezio Denti

fronto con la senatrice Daniela Santanchè, l'attrice e conduttrice televisiva Emanuela Tittocchia, il criminologo Ezio Denti, la stilista di alta moda Lidia Cardinale, alla presenza del Sindaco Dario Allevi e dell'assessore al territorio e pari opportunità Martina Sassoli.

«Abbiamo importato immigrati provenienti da culture che il rispetto delle donne non ce l'hanno per niente - ha detto senza mezzi termini l'onorevole Santanchè -

E' di pochi giorni fa la sentenza sul caso Désirée Merlini. Mi sento offesa perché la magistratura ha derubricato il reato, classificandolo non come stupro di gruppo, ma come serie di stupri singoli giustapposti. Uccidere una donna in Italia comporta al massimo 7 anni di galera».

L'evento nasce dall'idea della Presidente del Cpo Barbara Russo, con il sostegno del Consiglio dell'Ordine di Monza e Brianza e del suo Presidente Federico Ratti, di unire le commercialiste e i commercialisti attenti e consapevoli rispetto ad un tema su cui da tanti anni il Cpo si è attivato con molteplici eventi e sedendo al Tavolo delle Pari Opportunità del Comune di Monza.

Cristina Bertolini



OSPITE La senatrice Daniela Santanchè dai Commercialisti

AVVENIRE - 18/12/18

Monza. Fallimento di Bames e Sem, il processo slitta al prossimo marzo

PIERFRANCO REDAELLI
VIMERCATE

Sono 450 gli ex dipendenti di Bames e Sem che attendono l'avvio del processo che vede sui banchi degli imputati 10 fra amministratori e dirigenti di queste due aziende fallite che erano subentrate alla Cellesica, la multinazionale canadese che a sua volta si era insediata nei capannoni dell'ex Imv a Vimercate. Molti di loro venerdì erano in presidio davanti al tribunale di Monza dove era in programma l'avvio del processo. Come ricorda Gigi Redaelli, ex segretario della Cisl Brianza e rete

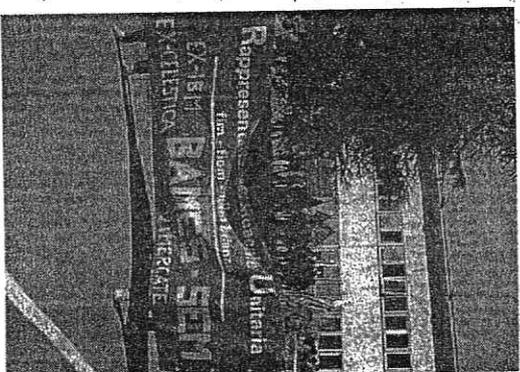
rente per la vicenda Bames-Sem, i giudici hanno ammesso al fallimento, per i soli danni morali, tutti gli ex lavoratori di queste due fabbriche. E non sono mancati momenti di tensione, accompagnati a rabbia, delusione e incredulità, quando sono stati informati che per la terza volta la prima udienza è stata rinviata al prossimo 8 marzo. «Dall'inizio delle indagini sono passati cinque anni, c'è da chiedersi quando questi lavoratori avranno giustizia - denuncia Redaelli -. È una questione di giustizia: circa cento non sono riusciti a ricollocarsi e sono in difficoltà economica. Alcuni sono anche seguiti

dal servizi sociali, e il recupero di quanto spetta loro diventa essenziale». Nel Vimercatese la crisi ha numeri maggiori che nel resto della Brianza: basti ricordare i lavoratori in cassa integrazione della Linkra, la crisi aperta alla Nokia e in altre piccole e medie aziende. Dopo alcuni giorni di "occupazione", sembra in via di soluzione la crisi alla Hilux di Usmate: in questa fabbrica che produce cd, dvd e vinili, si è trovato un accordo per pagare gli arretrati di settembre e ottobre. Per 32 operai e impiegati, dopo un summit in Confindustria, è scattata la richiesta di 13 setti-

mane di cassa integrazione. Resta da capire, dicono i sindacati, «quali sono le prospettive produttive per il futuro. È importante che si torni a parlare di investimenti e riconversione industriale».

Che ci si avvicini ad un Natale amaro lo conferma un'indagine di Assolombarda secondo la quale il 35% delle imprese brianzole prevede per il futuro vendite in aumento: il 44% parla di un mercato stagnante, il 20% prevede un anno rallentamento congiunturale con vendite in diminuzione e con la fiducia ai minimi del 2013.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rabbia e delusione tra gli ex dipendenti delle due aziende di Vimercate: in 100 hanno serie difficoltà economiche

BRIANZA IN PANNE

L'OBIETTIVO

IL RILANCIO DEL TRAM DELLA COMASINA GIÀ RIBATTEZZATO "FRECCIARANCIO" UTILIZZATO DA MIGLIAIA DI PENDOLARI



In salvo la metrotranvia

Stanziate 18,2 milioni di euro per la riqualificazione della linea Milano-Limbiate: la manovra si ridiscute a dicembre

di GABRIELE BASSANI

- LIMBIATE -

ORA è ufficiale, scritto nero su bianco: la Regione Lombardia ha stanziato 18,2 milioni nel prossimo triennio per la riqualificazione

ATTENZIONE MASSIMA

Ora vigileremo su tutto l'iter affinché diventi concreta la risposta a una necessità del territorio

ne della metrotranvia Milano-Limbiate.

LA MANOVRA, attualmente al vaglio delle commissioni, sarà discussa in Consiglio Regionale a dicembre. Una volta approvata in

via definitiva, sarà legge e quei soldi, di cui si parla da qualche anno, andranno ad alimentare il maxi progetto da 100 milioni di euro, di cui quasi 60 già garantiti da stanziamento statale. «I soldi per realizzare il progetto ci sono. Regione farà la sua parte. Questa è un'ottima notizia per noi cittadini», commenta Massimo De Rosa, consigliere regionale, di Cormanico, uno dei comuni interessati dalla tratta, insieme a Limbiate, Varedo, Paderno Dugnano e Cusano Milanino.

«ORA VIGILEREMO su tutto l'iter di approvazione, affinché la risposta a quella che è una necessità manifestata da anni dal territorio diventi concreta». Il progetto di riqualificazione e rilancio della Milano-Limbiate, meglio noto come il «tram della Comasina» e che più recentemente qualcuno

ha ribattezzato simpaticamente «Frecciarancio», è pronto da tempo con l'obiettivo di rendere più efficiente un mezzo di trasporto utilizzato già oggi da centinaia di pendolari ma che potrebbe essere

PROSPETTIVE FUTURE

È solo un primo passaggio realizzabile nell'immediato. Poi dovremmo concentrarci sul prolungamento della M3 da Comasina a Paderno

usato ancora di più se ci fosse una linea con fermate e vetture più moderne.

DIVERSAMENTE si rischia persino la chiusura di questa linea con oltre 100 anni di storia,

come è successo qualche anno fa. Nel 2017 sono stati effettuati interventi urgenti di riqualificazione per ottenere l'autorizzazione ministeriale al proseguimento del servizio, con la realizzazione di nuovi semafori e nuovi incroci. Ma molto c'è ancora da fare. Spiega De Rosa: «La metrotranvia è solo un primo passaggio, realizzabile nell'immediato. Poi dovremmo concentrarci sul prolungamento della M3 da Comasina fino a Paderno, passando appunto per Cormanico, per il quale è attualmente in fase di lavorazione il progetto di fattibilità».

INFINE a breve realizzeremo degli incontri sul territorio per illustrare il nostro progetto sulla Milano-Meda. Una progetto attraverso il quale sopperire alle promesse mancate, imputabili al fallimento di Pedemontana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



100

Il costo complessivo del maxi progetto: 60 milioni saranno garantiti da uno stanziamento statale già approvato

2017

In quell'anno erano stati effettuati interventi urgenti per ottenere l'autorizzazione ministeriale a proseguire il servizio

5

Il numero di comuni coinvolti dalla tratta: Limbiate, Varedo, Paderno Dugnano, Cusano Milanino e Cormanico

DURA LA VITA del pendolare. È così dappertutto, ma in Brianza è ancora peggio. Che si muova in treno, in macchina o in autobus, chi si mette in viaggio sa di affrontare un'impresa sempre più difficile e incerta. A certificarlo, se ancora ce ne fosse bisogno, sono le cronache dell'ultima settimana: dai tagli alle linee delle Ferrovie Nord ai continui incidenti che, sulla Valassina e altrove, bloccano il traffico per intere giornate. Delle Nord si è parlato in Consiglio Regionale. Al centro del dibattito la soppressione della Seregno-Carnate, sostituita da un servizio bus, e gli altri tagli in programma. Gigi Ponti, per l'opposizione, ha accusato la Giunta di non saper gestire i trasporti lombardi. Per la maggioranza An-



IL COMMENTO



ERA MEGLIO ANDARE A PIEDI

drea Monti ha spiegato la situazione con i mancati finanziamenti dello Stato, proprietario della rete. Interessante dibattito che non risolve però il problema di chi si ritrova ogni giorno alle prese con il sovraffollamento delle vecchie vetture, le cancellazioni delle corse e i ritardi cronici dei convogli. Il nuovo amministratore delegato di Trenord, Marco Piuri, ha prospettato un'attesa di un paio d'anni per vedere miglio-

ramenti concreti, fatti di nuovi treni, nuovo personale e riorganizzazione del servizio. Tempi lunghi, dunque, ma sopportabili con maggiore serenità se si potesse essere sicuri del rispetto della scadenza indicata. L'esperienza insegna a diffidare. Così, nonostante gli appelli a utilizzare i mezzi pubblici per ridurre l'inquinamento, la macchina diventa sempre più uno strumento indispensabile per gli spostamenti. Non è pe-

rò che ai pendolari su quattro ruote le cose vadano meglio. Sulla Valassina, arteria fondamentale del nord Milano, regna l'incertezza: chi la imbocca non sa esattamente quando potrà arrivare a destinazione. Incidenti, ingorghi, blocchi e deviazioni sono all'ordine del giorno. Questa settimana i pezzi di intonaco caduti dal tunnel di Monza hanno provocato pesanti rallentamenti, ma si è trattato soltanto dell'ultimo (per ora) capitolo di un'odissea quotidiana. Anno 1954, Festival di Sanremo: il Quartetto Cetra cantava dell'innamorato che «andava a piedi da Lodi a Milano per incontrare la bella Gigogin». Pendolarismo romantico e decisamente faticoso, ma almeno lui era sicuro di arrivare puntuale all'appuntamento.